

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL NUOVO MINISTERO

Finalmente ci siamo! Il nuovo Ministero è definitivamente composto: la notizia è ufficiale, non ammette più alcun dubbio, e i ministri, fino da ieri, alle ore 4 1/2 pom., hanno già prestato giuramento nelle mani del Re.

I portafogli restano dunque così distribuiti:

« Presidenza del Consiglio, ministro dell'Interno e interim del tesoro GIOLITTI; « esteri BRIN; grazia e giustizia BONACCI; « finanze ELLENA; guerra PELLOUX; marina SAINT-BON; istruzione FERDINANDO « MARTINI; lavori pubblici GENALA; agricoltura LACAVA; poste e telegrafi « FINOCCHIARO APRILE ».

Come si vede chiaramente da questi nomi, se la sinistra crispina e zanardelliana, non si può dire trionfante, gli elementi più temperati di quella parte della Camera furono prescelti per la nuova amministrazione.

Resta però il fatto che Crispi e Zanardelli dopo essersi atteggiati a direttori a nonimi della nuova situazione, devono invece contentarsi della parte di spettatori, salvo forse a farne un'altra più tardi, quella che può suggerire il dispetto di un tentativo non pienamente riuscito.

Comunque sia, sebbene il nuovo Ministero, dove c'entra, cogli altri, un Saint-Bon, non si possa dire un Ministero di colore a rigor di termine, pure vi somiglia, ed è Ministero di sinistra.

E alla buon'ora, se questo servirà per far cessare una volta per sempre l'ibridismo politico, del quale un uomo di sinistra, il Depretis, fu l'antesignano, e che ha portato la demoralizzazione politica nel Parlamento e nel Paese.

Ma si raggiungerà davvero questo scopo? I nomi sono certo qualche cosa, ma il programma è quello che conta di più, e il modo di attuarlo può portare di nuovo, e facilmente, la disgregazione. Siccome la finanza costituisce la base principale di questo programma, ci sorge il dubbio che su quella base si possa fondare una ricostituzione di partiti politici.

Quello che par certo è che il nuovo Ministero non sarà né crispino né zanardelliano nel senso antipatico e settario della parola; perchè il Brin, nel qual nome alcuni giornali si studiano di presentare come una imposizione del Zanardelli, non è

che il portatore della politica estera, specialmente nei riguardi della triplice alleanza.

Il paese, per quanto apatico e quindi meno da compassionare per le difficoltà che attraversa, non meritava tuttavia il castigo di fare un nuovo esperimento di un governo di sinistra più o meno pura.

Crediamo che ne abbia avuto abbastanza. Però se anche il nuovo ministero non corrisponde ai nostri ideali, tutto ci consiglia, visto quello di peggio che poteva avvenire, ad un'attitudine di aspettativa per giudicarlo, nella ferma persuasione che debba, cammin facendo, prendere una piega quale sta nei nostri desideri, non meno che nei desideri e nei veri bisogni del paese.

Quanto alla situazione parlamentare, noi crediamo che il nuovo ministero si troverà dinanzi ad una prima e grossa difficoltà contro la quale deve stare armato fino da questo momento; cioè l'attitudine ostile di qualche *gros bonnet* e seguaci di sinistra, pronti a combatterlo con tutto l'accanimento di chi calcolava di aver vinto la partita, e poi è rimasto sul più bel punto con un palmo di naso.

In questo incontro, e nelle lotte che si preparano, sarà bello vedere anche il contegno di quei pochi *catecumeni*, che, abiurata la fede al ministero passato, si erano gettati corpo ed anima in braccio alla nuova scuola, quali pedissequi dei suoi apostoli.

« Per conto nostro seguiremo gli atti del nuovo ministero senza rancori e senza prevenzioni, ma con piena libertà di esame, anche se fossimo costretti a concludere col motto: *plus que ça change plus reste toujours la même chose.* » f.b.

GIORNO PER GIORNO

Se a Dio piace un Ministero, pur che sia, è stato formato, ed è già un guadagno che cessi, se non altro, dopo tanti giorni, la ridda indecorosa di tanti aspiranti noti per la loro inconcludenza, e diventati dalla sera alla mattina uomini di grande importanza.

Ora che abbiamo saputo di possedere tanta stoffa ministeriale, si potrà rischiare ancora più di prima di buttar giù i gabinetti uno dietro l'altro: ci si guadagna sempre di assistere al pallio dei competitori, che, se non saranno tutti di puro sangue, saranno sempre animati dalla furia di arrivare alla meta del portafoglio.

sperate! .. sperate! ..
Si dicendo avea fatto ricadere il cappuccio della sua tonaca sul viso.

Gli svedesi entrarono.
— Sperate, fratello mio! ripeté ad alta voce il capitano per la terza volta, e che la pace del Signore sia con voi! ..
E seguì i due gendarmi.

Quando uscì dal chiostro, le cinque del mattino suonavano al campanile dell'abazia.

Il giorno era ancora lontano, e nullameno una folla curiosa e spaventata s'adunava già sulla Piazza Luigi XI attorno al patibolo orotto fin dal giorno innanzi, o de accaparrare con la pazienza i posti migliori per quel fenebre spettacolo dato gratuitamente al popolo di San Claudio da quella pretesa giustizia militare che la volontà implacabile della maschera nera totalmente influenzava.

Qua e là fra i gruppi, passeggiavano dei montanari che appartenevano ai corpi franchi di Lacuzon. Quegli uomini erano ben travestiti e ben armati sotto i loro travestimenti.

Il capitano tutti li conosceva passando vicino ad essi; ma non rivolse a nessuno né una parola né un gesto, e raggiunse con passo rapido quella casa bassa della Grande rue, nella quale avea lasciato il colonnello Varroz, il curato Marquis, Raoul di Champ-d'Hivers, e quell'ultimo frate Malo che faceva tanto chiasso delle ricchezze monacali e dei buoni vini vecchi.

Aggiungiamo che, dopo la partenza del capitano, egli non s'era svegliato; e nullameno la sua vita era in quel momento in pericolo quanto quella di Lacuzon, al quale avea pre-

Non importa poi se a rivati alla meta, ci accorgeremo di aver fatto strada inutile, col di più di aver giuntate le spese: ciò che importa è arrivare; per le spese, in ultima analisi c'è sempre Pantalone che le paga.

Ma ora che si è tanto disputato sulle persone, sembra finalmente arrivato il momento per discutere sulle cose.

In questo la stampa, generalmente, ha fatto proprio tutto il rovescio di quello che doveva fare: perchè nella scelta delle persone, che debbono comporre un gabinetto, si procede proprio a tentoni, se non si comincia dal fissare, almeno nelle sue linee generali, il programma intorno al quale dette persone dovranno mettersi d'accordo.

Un giornale, facendo, con alcune lettere dei nomi dei nuovi ministri, una specie di acrostico, qualifica il Ministero Giolitti per una *Incongnita*.

Ed infatti nessuno è in caso di asserire con certezza di non ingannarsi quali saranno gl'intendimenti veri di Giolitti nelle varie parti della Amministrazione dello Stato.

Il pareggio finanziario; questo, s'intende, per il Ministero nuovo è più che mai un impegno d'onore: in nome di questo la maggioranza del 5 maggio capitanata dal Giolitti, ha condannato il Ministero predecessore: a qual titolo i vincitori del 5 maggio potrebbero governare se non a patto di fare ciò che i vinti non sono riusciti a compiere?

Ma come vi riusciranno i primi? S'egli è vero che il Brin siasi persuaso, ad accettare il portafoglio degli esteri perchè il suo nome serve quale garanzia che la politica estera non sarà mutata, chi non sa che questa politica estera rende impossibili serie economie nell'esercito e nella marina?

È così generale la credenza che il Ministero Giolitti non avrà lunga vita, che ormai si va ripetendo lo stesso di quello che si diceva nei giorni passati circa i suoi successori probabili e circa le altre conseguenze più probabili della sua caduta.

Corrono voci di nuove cospirazioni nichiliste in Russia, e la polizia francese coi suoi rapporti avrebbe messo il governo di Pietroburgo sulla pista d'individui sospetti, di nazionalità russa, partiti ultimamente da Parigi con intendimenti delittuosi.

stato la sua tonaca e dato il suo *luscote pas-sare*, ed ei lo sapeva.

La storia ci parla con un esaltamento iperbolico di Turenna che s'era addormentato, la vigilia d'una battaglia, sul fusto di un cannone.

Bisogna concludere da quel che precede che il buon frate Malo fu altrettanto eroico quanto il vincitore di Malplaquet! ..

Non pretendiamo formular alcuna opinione a questo riguardo.

CAPITOLO XV.

Rosa

Nel momento in cui, dopo aver battuto i tre colpi alla porta, e risposto con la parola di passo *al chi va là*, del co'onnello Varroz; nel momento, diciamo, in cui il capitano, sempre vestito del suo costume da monaco, entrò nella sala bassa, Marquis, Varroz e Raoul non poterono trattenerne un'esclamazione di gioia che svegliò bruscamente il buon frate Malo.

Il sonno avea tolto a quest'ultimo i sensi, e non ricordava la sua situazione.

« Già! i mattutini! diss'egli stropicciandosi gli occhi. Credo che ancora sia troppo presto... Voi suonate troppo presto, fratello sagrestano.

« Ebbene, Giovanni Claudio? chiese vivamente il curato Marquis.

Il capitano invece di rispondere, si mise un dito sulle labbra, indicando Malo con lo sguardo. Gesto e sguardo volevano dire:

La cospirazione contro la vita dello Czar è malattia cronica, dalla quale la Russia forse non potrà guarire se non cercando il rimedio in una guerra esteriore.

Qui sta propriamente il pericolo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Le elezioni municipali si compiono senza incidenti.

Gli antichi sindaci furono rieletti per la maggior parte in quasi tutte le grandi città. LONDRA, 15. — L'*Observer*, principale dei giornali della domenica, dichiara che Giolitti è l'uomo della situazione e la sua politica finanziaria è la sola che possa succedere a quella del gabinetto Rudin.

L'*Observer* soggiunge: Giolitti ha ragione quando giudica che solo mezzo per restaurare le finanze è di attuare la riforma amministrativa; sfortunatamente però non si può essere sicuri che il patriottismo del paese la sosterrà.

VIENNA, 15. — I giornali pubblicano brevi commenti relativamente al gabinetto Giolitti. La *Neue Freie Presse* dice che il programma di Giolitti rende sicuri che la politica della triplice alleanza rimarrà intatta.

ATENE, 15. — Le elezioni generali politiche sono incosciutate. L'ordine è finora perfetto.

STETTINO, 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice assistettero iersera al pranzo dato dalla provincia in loro onore.

Il presidente della Camera dei rappresentanti prussiana, De Koeltes, brindò ai sovrani, ai quali rivolse caldo saluto.

L'imperatore gli rispose con un lungo discorso.

Guglielmo rilevò come la Provincia di Pomerania sia stata sempre strettamente legata alla Casa Hohenzollern. Anch'egli sarebbe certamente entrato come governatore, secondo l'esempio di suo padre, in relazioni più intime colla Provincia, se la tragica sorte non fosse intervenuta.

Soggiunse che si ricorda oggi il quadro plastico fatto in occasione delle sue nozze, rappresentante un combattimento di Duchi di Pomerania contro Bradeburgo, che si chiudeva colla recita di un poema che dice che il Diavolo stesso non potrà separare il Grifone di Pomerania e l'Aquila di Brandeburgo.

L'imperatore ripeté questo voto gridando: Viva la fedele Provincia di Pomerania.

Dopo assistito al servizio religioso, celebrato nella caserma, l'Imperatore è partito coi ministri per Danzica; l'Imperatrice è partita per Potsdam.

Dazi interni di consumo

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato il 5 maggio, alla Camera dall'onor. ministro del Tesoro:

« Art. 1. I comuni di Bologna, Firenze, Milano, Torino e Venezia, nel territorio compreso nella loro circoscrizione, è situato fuori del recinto diaziario, potranno

— Silenzio, non m'interrogate dinanzi al monaco.

Poi aggiunse, indirizzandosi al religioso:

— Vi ringrazio di nuovo, mio buon fratello, voi avete reso a tutti un grandissimo servizio, che nessuno di noi dimenticherà mai.... credetelo!.... Riprendete ora la vostra tonaca, ritornate senza frapportare indugio al palazzo di città, perchè il vostro superiore potrebbe meravigliarsi d'una troppo lunga assenza, e permettetemi di darvi un buon consiglio che non vi pentirete mai d'aver seguito....

— Un consiglio non è mai da rifiutarsi, specie quando è buono, rispose il monaco. Ditemi dunque questo consiglio, capitano, e vi prometto d'approffittarne.

— Ebbene, fratello mio, chiedetevi, se farlo potete, con buone serrature e solidi catenacci, e non abbiate la curiosità pericolosa di andare ad assistere questa mattina, sulla piazza Luigi IV, al supplizio di Pietro Prost.

— Basta, capitano, a buon intenditor poche parole. Non metterò fuori né un piede, né un occhio, e se le cose andranno bene, come desidero, intonerò di tanto cuore il *Gaudeamus igitur*.... Il frate Malo si dicendo, avea indossata la sua tonaca e il cappuccio. Egli prese congedo dai nostri personaggi e lasciò quella casa.

Tosto che la porta si fu chiusa dietro a lui, il curato Marquis gridò:

— Hai veduto tuo zio?

— Sì, e dopo quello che gli ho detto, aspetta e spera la liberazione....

— Che non gli maucherà! appoggiò Varroz....

esigere direttamente dai costruttori il dazio di consumo sui materiali da costruzione, prendendo per base l'accertamento da materiali effettivamente messi in opera.

« Le norme da seguirsi per siffatto accertamento saranno determinate da apposito regolamento comunale, da approvarsi con decreto regio.

« Nei territori aperti sono esenti dal dazio i materiali destinati alla costruzione di opifici industriali e di case rustiche e quelli adoperati per la manutenzione ordinaria dei fabbricati.

« Art. 2. I medesimi comuni potranno pure imporre nella zona aperta un dazio sul gas consumato per la illuminazione, purchè la tassa non superi il limite del 20 per 100 del suo valore. Questo dazio sarà pagato dai fabbricatori in base alle indicazioni dei libri delle officine e dei contatori degli stabilimenti, e secondo le norme da stabilirsi con regolamento comunale, da approvarsi con regio decreto.

« Art. 3. Il governo del Re, è autorizzato a concedere con decreto regio le medesime facoltà a quei comuni che, trovandosi nelle condizioni di quelli summenzionati, ne facessero domanda. »

UN PROGETTO GRANDIOSO

per illuminazione elettrica e trasporto d'energia

(Nostra corrispondenza particolare)

MONSELICE, 15 maggio.

Ci consta da fonte sicura che si stanno facendo le pratiche necessarie per l'attuazione di un progetto per la contemporanea illuminazione, col mezzo dell'elettricità, di alcuni centri, Battaglia, Monselice, Este, Montagnana, nonché per trasporto d'energia, utilizzando una ingente forza idraulica di circa 500 cavalli, sita a Battaglia di proprietà del signor conte Wimpffen.

In una riunione tenutasi tempo fa ad Este, alla quale intervennero i rappresentanti dei Comuni interessati, l'ing. Giuseppe Sartori, a cui doversi l'idea del progetto, a nome del suo principale ing. A. Conti di Vicenza, espone brevemente il piano tecnico e le proposte per la costituzione di una Società cittadina per l'impianto ed il relativo esercizio d'uno stabilimento adatto; ma stante i risultati poco lusinghieri avvisi da altre società consimili, tutti furono d'accordo nel ritenere che in tal modo la cosa avrebbe ben poca probabilità di riuscita e che converrebbe invece che un'impresa assumesse per conto proprio tutto il lavoro.

Ora, a quanto pare, l'ing. Conti sarebbe disposto ad accettare una simile soluzione; e se dalle azioni che si inizierebbero fra poco per consumo di luce e per trasporto di forza

— E, chiese il prete, il segreto che doveva confidarti?

— C'interessa tutti, rispose il capitano, o ci metterà, credo, nella via d'un infernale tradimento.

— Un tradimento? ripeté Marquis.

— Sì, perchè scopriremo alla fine, senza dubbio, qual'è il cattivo genio che si nasconde sotto la maschera nera!

— Ah! disse il curato al colmo dello stupore, tuo zio ti ha parlato della maschera nera?

— E m'ha detto abbastanza per darmi la certezza che quell'uomo, quel miserabile che, per qualche tenebroso interesse, fa causa comune con i nostri nemici, è uno de' più gran signori della provincia.

— E chi è questo signore?

— Lo sapremo, curato Marquis!.... lo sapremo, ve lo giuro!

— Hai tu degli indizi, dei sospetti?

— Non ho sospetti, ma ho degli indizi.

— E quali?

— Ascoltatemi.

Dopo aver ripetuto brevemente ai suoi uditori, stupiti e spaventati il racconto di Pietro Prost e aver loro mostrato il medaglione arricchito d'una rosa in diamanti, Lacuzon aggiunge con fuoco, staccando una catenella d'acciaio che attornia il suo cappello e sospingendola al suo collo, come una collana, dopo aver ben guardato il medaglione.

(Continua)

ORARI FERROVIARI (Vedi IV. pagina)

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

APPENDICE N 47 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Qui sul mio cuore, ed ora te lo do...

Pietro Prost s'aprì un poco la giubba e la camicia, e ruppe il cordone che gli teneva sospeso al collo il medaglione avvolto in un sacchetto di pelle.

— Prendilo! diss'egli consegnandolo a Lacuzon, e se muoio vittima di quell'uomo, procura ch'esso t'aiuti a venticarmi! ..

Il capitano stava per rispondere, un rumore di passi arrestò le parole sulle sue labbra. L'ora era passata e i soldati svedesi venivano per ingiungere al monaco di lasciare la prigione.

— Addio e forse per sempre! disse piano Pietro Prost abbracciando con effusione il nipote.

— Ed io, zio mio, disse rapidamente il giovane mentre che si apriva la porta pesante foderata di ferro, ed io vi dico: Fra poco! ..

motrice, egli potesse introitare la somma occorrente alle spese d'esercizio, sarebbe molto probabile ch'egli si accingesse, senz'altro, ai lavori d'impianto.

Sappiamo poi che il sig. conte Wimpfen a mezzo del suo solerte ed intelligentissimo amministratore, cav. Rinaldi, agevolerebbe in tutti i modi il progetto per quanto riguarda la cessione della forza motrice idraulica.

Per l'impianto si farebbe uso del recentissimo sistema delle *correnti polifasi*, il quale ha dato così brillanti risultati nel celebre trasporto d'energia a 180 km di distanza tra Lauffen e Francoforte; tale sistema verrebbe acciamente applicato anche dalla condizione di poter distribuire oltre all'illuminazione elettrica, si pubblica che privata, anche la forza motrice.

Probabilmente un forte utente di forza motrice sarebbe il canapificio di Montagnana che da solo richiederebbe costantemente, giorno e notte, una forza di 150 cavalli; e se le proposte che, giorni or sono, l'ing. Sartori ha fatto al presidente del canapificio saranno accettate, quell'importante stabilimento usufruirebbe della forza motrice elettrica, ed il progetto in tal caso avrà conveniente attuazione.

Non ancora sono note le condizioni d'abbonamento che si farebbero ai privati; ma per quanto costoso fosse l'impianto, trattandosi d'un trasporto d'energia così considerevole, ad una distanza relativamente grande, pure riteniamo che il vantaggio della forza motrice idraulica sarà tale da far sì che il nuovo sistema d'illuminazione possa gareggiare in prezzo col l'attuale sistema d'illuminazione a petrolio.

Ci lusinghiamo quindi che la cosa riesca a buon effetto; ciò dipende in buona parte dalla volontà de' cittadini; ma non dubitiamo ch'essi faranno del loro meglio per veder realizzata un'idea, la quale, oltre d'accrescere il lustro ed il decoro delle summentovate città, verrebbe a portare in Italia la prima applicazione d'un sistema che in epoca non lontana permetterà di utilizzare tutte quelle ricchissime forze idrauliche che attualmente giacciono del tutto inopere.

Poncho Ettore.

Cronaca del Regno

Roma, 15. — Oggi alle 2 pom. è stato ricevuto da S. M. il Re, in udienza di congedo, l'incaricato d'affari di Grecia, signor Kirgoussios, il quale ha avuto un'altra destinazione.

Il duca d'Aosta è partito oggi da Ravenna per Firenze col treno delle 4 1/2 pom. e ritornerà a Ravenna lunedì.

Palermo, 15. — La medaglia d'oro di primo grado per le sete fu conferita al fabbricante di Como signor Arturo Dolara, per i suoi broccati e damaschi uso Lione.

Milano, 15. — Da vari giorni i vicini avevano già notato la scomparsa dei coniugi Greco d'anni 40 già tabaccai ed ora ridotti nella più squallida miseria.

In seguito alle indagini praticate, stamane si rinvennero i loro cadaveri in uno stato di avanzata putrefazione in una camera del sobborgo di porta Tenaglia.

Si poté constatare che i due disgraziati si erano assisati fino da giovedì.

Faenza, 15. — La scorsa notte nelle vicinanze della nostra città è stato aggredito il signor Zama Giuseppe da uno sconosciuto armato di pistola, e lo ha derubato dell'orologio e del portafoglio contenente poche lire.

Finora non si hanno altri particolari. L'autorità indaga.

Montesaraceno, 15. — Oggi alle 8 si sentì una scossa abbastanza forte di terremoto sussultorio di 5 secondi.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Torino il principe Ferdinando di Bulgaria, prima di partire consegnò le insegne di un suo ordine cavalleresco al capo-stazione di porta Nuova, signor Alfredo Nigra.

× A Como, è stata scoperta un'associazione di giovanetti che commettevano furti e prepotenze.

× A Troina (Catania) una certa Rosa Fallica uccise il proprio marito, avvelenandolo, per motivi di gelosia. Venne arrestata e confessò il delitto.

× Si è definitivamente costituita a Roma la nuova società per lo *stepte-chase*.

× Dal torrente Mella presso Lavona (Brescia) fu estratto il cadavere di uno sconosciuto.

× A Palermo dietro richiesta fatta al prefetto di molti cittadini, la seconda corrida di tori sarà inerte.

× A Savona la questura scopre una vasta associazione di giovani malfattori. Furono fatti molti arresti.

× La Svizzera, secondo l'ultimo rapporto federale, ha un effettivo d'armata di 127,973 uomini, la Landwehr è di 80,090, la Landsturm 272,124. Un totale di 480,356 uomini.

× Sul delitto di Carlstadt (Croazia) cui ab-

biamo già accennato si hanno questi particolari. Un caporale del 96° reggimento fanteria, avendo defraudato del denaro alla cassa del suo reggimento, per tema di essere scoperto, volle ad ogni costo procurarsene per rimettere nella cassa la somma rubata. Ieri notte entrò in una osteria, assassinò a sciabolate l'oste Giustin e sua moglie nonché, un vecchio cuoco ed anche una giovane servente. Poi rientrò nella caserma col bottino di 52 fiorini.

× I noti cantanti fratelli De Reszke pare abbiano raccolto in America, oltre a molti allori, anche molti dollari. Si calcola che abbiano in tasca circa 600,000 franchi nel corso di 4 mesi.

BIBLIOGRAFIA

GIUSEPPE VERDI di Anton Giulio Barrili

Poche volte avviene che due nomi tanto cari all'arte si trovino uniti: Giuseppe Verdi ed Anton Giulio Barrili; il principe delle melodie l'uno, il magico scrittore l'altro, tutti i due amanti appassionati e gentili del bello, tutti e due poeti del grande, del vero, dell'ideale.

Il Barrili in questa sua *Vita di Verdi* non si accontenta di narrare le vicende attraverso le quali il maestro italiano è passato per giungere dall'oscura villa di Roncole, suo luogo natio, a celebrità mondiale; non s'accontenta dell'aneddoto nudo, preciso; egli vuole qualche cosa di più. - Dal suo libro deve sorgere come ad incanto tutta la figura di Giuseppe Verdi, tutta l'anima sua, tutto il sentimento, ond'egli era animato nelle diverse composizioni musicali.

E lo scopo prefisso è raggiunto: nell'opera del Barrili si rivela lo studio continuo, assiduo e preciso che segue l'uomo nelle varie sue manifestazioni e lo completa in tutta la sua interezza.

Ed è bello d'altra parte conoscere la varia vicenda di cost' uomo, seguirlo dall'umiltà della sua origine all'altezza del suo presente e passare in mezzo ai suoi trionfi ed alle sue disillusioni, alle sue gioie ed ai suoi dolori.

Dire che il libro del Barrili è scritto nella forma più smagliante ed attraente che si possa immaginare, sarebbe ripetere cosa detta e ridetta le cento volte ad ogni lavoro del professore genovese.

Vorremmo che tutti leggessero codesto libro: dilettando, l'autore della *Vita di Giuseppe Verdi* insegna. - Insegna che le traversie della vita non debbono fiaccare gli spiriti, che dove c'è lotta si formano i caratteri, e che sopra le miserie del mondo stanno gli alti ideali, i quali sorridono alla mente dell'artista e con assidua vicenda lo traggono alla meta, a cui lo destinano i fati.

MEDITAZIONI

PERCHÉ SI DORME

Il libro del *perché* non è ancora stato scritto; perché è un libro molto difficile, attorno a cui hanno lavorato le generazioni passate, e si affaticano gli scienziati dei nostri tempi, fortunati veramente, se di questo libro riescono a scrivere un periodo. Dico un periodo sicuro, che non debba essere cancellato più tardi.

Perché si dorme adunque? Perché questo bisogno che regolarmente s'impadronisce di noi spesso colla regolarità di un cronometro al tavolino da lavoro, o nelle noie di una conversazione impossibile, preso al letto anche di una persona che si ama, o nella frenesia d'un ballo mascherato?

I più onesti fisiologi dicono che sulla natura del sonno e sulle sue periodicità paragonabili di un certo modo al ritmo dei movimenti del cuore vennero finora affermate delle ipotesi. Noi lasceremo in disparte le più vecchie: lasceremo a dormire i loro sonni sul monte dell'oblio, Ippocrate ed Aristotile, e ricorderemo il buon Galeno, solamente, che concluse che a suoi tempi non si conosceva ancor nulla sulla causa del sonno.

Siamo oggi meglio avanzati? Secondo alcuni è da attribuirsi ad un accesso di sangue al cervello, altri ad una mancanza. In favore di questa ipotesi staranno le esperienze di Flourens che detteranno la sonnolenza, nel cane, legando le arterie carotidi che portano il sangue al cervello. Ma queste non spiegano il ritorno periodico, regolare del bisogno di dormire.

Secondo il Preyer il sonno è paragonato ad una stanchezza muscolare.

Nel lavoro egli dice non solo si formano delle sostanze debilitanti dei muscoli, ma anche delle *ponogene* che influirebbero sulle cellule del cervello e lo addormenterebbero.

Queste sostanze eminentemente ossidabili, s'impadronirebbero dell'ossigeno che deve eccitare il cervello mantenendone la vita del pensiero, e della sensazione.

Così il sonno secondo questa ipotesi è una conseguenza di un furto dell'ossigeno fatto dalle sostanze ponogene.

La morfina che si può dire del sonno concentrato e di cui oggi una bella compagnia di matti fanno uso, fra i quali la sottoscritta per addormentare la soverchia foga del cervello è veramente una sostanza ossidabile ma non si può dire delle sostanze che ci addormentano nel modo della morfina.

L'uomo come il serpente a sonagli ha i suoi veleni; è vero che solo in condizioni eccezionali, può egli con questi tossici avvelenare il suo prossimo; ma pel prossimo l'uomo teme ben più potenti veleni condensati in un sorriso e diffusi nella calunnia.

Vi sarebbe un veleno del sonno, come forse vi è una pomania dell'amore ed una dell'odio certamente quella migliore della seconda. Questo veleno del sonno può in alcune persone produrre i più tristi effetti.

La responsabilità di certi atti compiuti sotto l'influenza d'l bisogno di dormire non si è ancora; trattata ma su questa terra esiste della brava gente che diventa mezza canaglia se non la lasciate dormire. Conosco una persona che si sveglia dal sonno coll'animo avvelenato. Sono osservazioni infine che tutti hanno occasione di fare su di sé stessi e sugli altri.

In quanto alle beatitudini della siesta dopo un buon pranzo, o di una dormita tranquilla dopo una giornata di movimento, a me non è dato di provare. Il mio sonno è a scatti, a sbalzi, di qualche ora, tutto proprio di quelle poverette ammalate di nervi, che debbono cercare anche quel po' di riposo nella morfina o nel cloroformio.

Credetemi, si soffre, si soffre.

Ombra

CRONACA DELLA CITTÀ

Società operaia di M. S. degli Artigiani Negozianti e Professionisti.

Domenica 15 and. si tenne nella sala del vecchio Consiglio gentilmente concessa dal Municipio l'adunanza annua dell'assemblea Generale. Dopo alcune comunicazioni il presidente G. B. Fiorioli Della Lena lesse la relazione sulla gestione sociale 1891 dalla quale emerse un notevole miglioramento del bilancio, che nell'anno precedente si chiuse in passivo, ed in questo risultò con un civanzo attivo.

Letta poi dal presidente la relazione sulla gestione stessa, l'assemblea approvò i conti e divenne quindi alla nomina delle cariche vacanti, risultando eletti:

A *Vice Presidente* il Dott. Gaetano Rizzo, a *Consiglieri* i sigg. Loredan rag. Giuseppe, Randi Dott. Alessandro, Giugno Giuseppe e Zilli Luigi, e a *Sindaci* i sigg. Bragni rag. Carlo Alberto, Massari Benedetto, Ervas Giovanni, Vason Angelo e Carraro Luigi.

Auguriamo a questa benemerita Società un sempre migliore avvenire.

Collegio dei ragionieri della Provincia di Padova.

L'adunanza del 15 corr. ebbe luogo sotto la presidenza del prof. D'Alvise, consigliere anziano.

Gli intervenuti udirono con piacere l'aumento nel numero dei soci effettivi e il fatto che parecchi ebbero lavori in materia di fallimento; plaudirono al cav. Prof. Remotti presidente del Collegio d'Alessandria e al comm. Carboni presidente di quello di Roma, i quali, in rappresentanza di quasi tutti i Collegi d'Italia, agirono presso il Ministero in guisa da ottenere ottime promesse che, nelle prossime modificazioni del Codice di Commercio, sarebbero tenuto il massimo conto della classe dei Ragionieri; presero atto della distribuzione dell'Albo stampato dei soci effettivi alle principali autorità della provincia e ai vari Collegi del regno e salutarono il neo Collegio di Vicenza augurandogli una lunga e rigogliosa vita.

Sulla mostra di ragioneria da aprirsi a Genova venne approvato ad unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Padova:

Preso atto della circolare-programma in data aprile 1792 del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Italo-Americana di Genova e della Commissione speciale per la Mostra di Ragioneria;

Pur riconosciuto assai breve il tempo assegnato per la presentazione dei lavori e fatto riflesso alla contemporaneità dell'attuale esposizione di Palermo;

Fa voti che anche i Ragionieri della Provincia di Padova concorrano degnamente alla Mostra speciale.

Quanto al Congresso dei Ragionieri, da tenersi in Genova, dopo particolareggiata e viva discussione si convenne pure unanimemente su quest'ordine del giorno:

« Il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Padova fa voti che i temi da trattarsi al Congresso di Genova, nel corrente anno siano limitati a quelli d'indole professionale, perchè, nel breve tempo cencoso a simili a-

dunanze, le discussioni e le deliberazioni riescano ponderate ed efficaci. »

Le due brevi e semplici modificazioni allo Statuto non furono votate non essendovi intervenuta la maggioranza dei soci effettivi; ma lo sarà certamente nell'adunanza d'urgenza di domenica prossima.

Il prof. D'Alvise finì compiacendosi della crescente importanza dei Collegi cui sogliono ormai rivolgersi le Amministrazioni pubbliche che vogliono buoni impiegati di ragioneria.

Notò p. es. che la formazione della graduatoria dei concorrenti al posto di ragioniere aggiunto presso il Municipio di Velletri fu deferita al Collegio di Torino e si augurò che le amministrazioni pubbliche della nostra provincia si uniformino a questi.

Nozze.

Oggi alle dieci l'Assessore Viterbi univa in matrimonio l'egregio giovane sig. Francesco Gradassi di Badia Polesine colla gentile e colta signorina Clari Norsa sorella di un nostro amico.

Agli sposi che vedono coronate le loro legittime aspirazioni, alle due famiglie, cui oltre a quello d'antica amicizia, nuovo vincolo contribuiva ad unire, i più lieti auguri le più vive felicitazioni.

Patriarca di Venezia.

Il *Fanfulla* e molti giornali del mattino annunziano come cosa ormai fuori di dubbio che mons. Apollonio, vescovo di Treviso, per l'insistenza del Papa, ha accettato di coprire la cattedra Patriarcale di Venezia.

A Treviso, secondo informazioni ineccepibili, verrebbe nominato in sostituzione dell'Apollonio, mons. Brandoloni, vescovo di Ceneda, nobiluomo che conta anche fra noi alte aderenze.

A Ceneda poi sarebbe nominato mons. Vian, attualmente canonico di quella Cattedrale.

I bagnini municipali.

Sarebbe desiderio dei cittadini mattinieri, che i bagnini municipali non usassero le scie, modo primitivo di bagnare le strade, da cui deriva un brutto inconveniente.

La polvere della via s'alza, va a lordare i vestiti, entra per le finestre delle case, che si schiudono allora, allora, perchè le stanze abbiano a ricevere un po' d'aria pura.

Non si potrebbe adottare un altro metodo che disturbi meno e rechi vantaggio maggiore?

Il Lupo che si fa frate.

Una signorina che ha letto il nostro articolo per i pianoforti, che disturbano gli studenti, ci scrive:

«Veniamo ad un compromesso coi signori studenti; noi pure ci occupiamo al piano per completare la nostra educazione, o per divenire un giorno insegnanti.

Cercheremo di studiare nelle ore in cui abitualmente gli studenti sono fuori di casa o alle lezioni, ma in cambio domandiamo che essi siano altrettanto amanti della quiete nelle ore notturne e non ci vengano a stancare gli orrecchi con canti e suoni nelle ore, in cui si dovrebbe dormire.

È una questione risolta dalla reciproca gentilezza! »

Baccanti inoportabili.

Ci scrivono: «Se un funzionario di P.S. abitasse nella Via Altina, è certo che a quest'ora avrebbe provveduto ad un attiva sorveglianza per far cessare il pandemonio che troppo frequente, e specialmente al sabato, domenica e lunedì si verifica in questa via.

Canti, suoni, grida, perfino ululati da far credere che passino delle belve feroci; questo è il programma al quale sono obbligati di assistere i poveri abitanti di quella via.

Sia per i vari esercizi che sono aperti fino alle 2 ant., sia per la nessuna sorveglianza nelle ore tarde in questo centro, è certo che non si può dormire se non al mattino.

Nelle lunghe veglie fatte ad un mio figlio ammalato, ho potuto constatare che la ronda passa solamente verso le due ant., cioè sempre a cose compiute, nè mai potei constatare che si cogliesse in contravvenzione alcuna brigata, sebbene tutte si fermino qualche quarto d'ora a disturbare l'intera contrada e le adiacenze, in maniera da farsi udire oltre un chilometro.

Un albergatore mi confidava, che molti viaggiatori, stanchi del lavoro della giornata, vanno a dormire in altre città, perchè nella nostra non possono riposare, e taluni affrettano la partenza per trovarvi maggior quiete.

Un po' di energia nelle signore guardie e nei carabinieri di affrontare i contravventori, e si vedrà che colle noie del processo, e con quella più forte di aprire la borsa per la multa, il rimedio è trovato.

A Vicenza, a Treviso, a Bologna recentemente furono tolti i permessi straordinari agli esercenti oltre la mezzanotte, e la quiete fu ridonata a quelle popolazioni.

Insisterò nell'argomento finchè vedrò che l'autorità prende a cuore i continui lagni dei cittadini contro i disturbatori. »

Da Ponte di Brenta.

Ieri alle ore 7 ant. giunsero da Padova a Ponte di Brenta, per la via provinciale, gli studenti delle scuole normali di Padova, gli alunni delle scuole comunali e quelli dell'Istituto Vittorio Emanuele.

Erano circa 250 accompagnati dal distinto maestro sig. Cesarano. La banda musicale *La Concordia* avvertita la sera antecedente della passeggiata, mosse ad incontrarli ai confini del paese.

Quivi il sig. maestro Cesarano dopo di avere espressa la sua riconoscenza al presidente della banda stessa per l'atto veramente cortese, schièro in buon ordine tutti i suoi che, preceduti dalla fanfara dell'Istituto Vittorio Emanuele e dalla banda musicale suddetta, proseguirono verso il paese fino al Ponte. Di là, si ridussero nel recinto dell'albergo Rigatto ove si fece un'ora di riposo.

Verso le ore 8 1/2, riunitisi nuovamente ripartirono per la città.

La passeggiata mattutina riesce non solo, di lettevole ed igienica agli alunni delle scuole ed Istituto, ma torna eziandio molto istruttiva a coloro che un giorno diverranno tanti maestri.

Una morsicatura.

Iersera alle 5 una fanciullo non ancora decenne, certo Salotto Giuseppe, stava con altri suoi compagni giocando nella piazza de' Carmini. A un certo punto questi ragazzi videro un cavallo attaccato ad una carrozzella fermo alla porta di una casa. Essi si avvicinarono all'animale e cominciarono a circondarlo e ad impaurirlo con le loro grida.

Ad onta degli avvisi replicati del guidatore, il quale conosceva assai bene l'indole della bestia, i ragazzi, e più di tutti quel Salotto, che abbiamo più sopra nominato, s'avvicinarono al cavallo che cercava allungando il collo di prendere qualcuno colla bocca.

Sfortuna infatti volle che il Salotto gli venisse alla portata ed afferrato per le mascelle gli diede un morso così forte da fargli spargere il sangue in tanta quantità che i vicini rimasero atterriti.

Trasportato il ferito, che gridava da mettere compassione, alla farmacia Roberti, non lo si poté, per deficienza di mezzi adatti alla gravità della ferita, medicare sul luogo e lo si dovette portare tosto all'Ospitale, dove i medici non sanno ancora pronunciarsi sulla importanza e la durata della ferita stessa.

Alcuni ieri sera, a proposito di questo censuravano piuttosto acerbamente il guidatore del cavallo il quale non si fece più vedere.

Noi che abbiamo in tutti i suoi particolari narrato l'accaduto, lasciamo ai lettori giudicare l'operato del guidatore!

Prezzi del pane.

Il solito listino porta per il pane bianco il massimo di 56 od il minimo di 50, per il misto il massimo di 46 e il minimo di 42.

Il concerto di ieri.

Ottimo il concerto della musica militare in Prato della Valle.

Molti spettatori, frequentati i caffè, il programma della Banda scelto e ben eseguito. E noi speriamo di veder sempre così frequentato quel ritrovo tanto amato in questa stagione.

Là si respira una boccata d'aria, si assiste a buona musica e, quel ch'è più, si gode la vista di tante e tante belle signore e signorine, che portano, in mezzo al sorriso della natura, il sorriso dei loro belli occhi sereni!

Ubbriachezza.

Che ci sia un articolino sul Codice Penale contro gli ubbriachi molesti e ripugnanti, è verissimo; ma è altrettanto vero che gli ubbriachi in barba al Codice continuano ad essere ripugnanti e molesti.

Ed era davvero tale quello che iersera in Via S. Massimo dava triste spettacolo di sè insultando i passanti e con parole da trivio scandolezzando le persone che di là passavano.

Ma nessuno lo ha toccato: egli ha voluto deliziare S. Massimo e per un'ora l'ha deliziato.

Un desiderio.

Molti amici mi ripetono il desiderio che la Musica Militare nei suoi settimanali concerti si trasporti un po' verso il centro del Prato, in modo che i pubblici esercizi abbiano a provarne un qualche vantaggio e che gli uditori possano aver il mezzo di passare, se vogliono, un paio d'ore seduti.

Noi crediamo che non ci sia alcuna difficoltà per esaudire codesto desiderio.

E giacchè si parla di musica, mi si perdoni se chiamo una stonatura coll'ambiente quella posizione, da cui suona la Banda, è logico: è opportuno ch'essa sia portata un po' più in su alla metà del passaggio.

Che si direbbe se la musica cittadina nei suoi concerti in Piazza dei Signori si disponesse ad un angolo?

Speriamo che il sig. Comandante la nostra Divisione vorrà soddisfare la domanda che molti egregi cittadini col mezzo nostro gli manifestano.

Piccola mostra.

Il Municipio pubblica un manifesto, annunciando che i bozzetti presentati per i ricordi onorari ad Antonio Pedrocchi e Domenico Cappellato, saranno esposti al pubblico in una sala del Circolo Artistico dal 21 al 30 del corrente mese tra le ore 4 e le 6 pom.

Una vera fortuna.

Ieri sera un amico ci narrava d'aver assistito ad un fatto, che prova come la fortuna a certe creature non manchi mai.

Un tale aveva perduto il suo portafoglio, di pieno mezzogiorno in Via Paolotti, mentre passava molta gente, specie sotto il portico a destra dove l'ombra è tanto deliziosa.

Accortosi della perdita, tornava indietro, senza alcuna speranza di ritrovarlo; ma fatti appena venti passi ecco il portafoglio, là per terra intatto come fosse sopra un armadio... Oh! la fortuna...

Campane.

Davvero questa è la giornata dei reclami E ce ne giunge uno, uno ancora contro le campane, che di questi di suonano di continuo.

Sappiamo, egli è vero, che convien usare reciproca tolleranza; pur tuttavia speriamo che i campanari, specie quello del Duomo, pensino ai poveri infelici che hanno occupazioni, le quali non vogliono essere disturbate...

Crediamo però che questo scampanio altro non sia che una manifestazione di festa per una ricorrenza ecclesiastica di qualche importanza.

Sulla via di Abano.

Ieri sulla via di Abano avvenne un accidente che poteva portare serie conseguenze.

Una brigata di amici, approfittando della giornata, era uscita di città in carrozza colla intenzione di recarsi ai Goll.

Ma il guidatore del poco focoso destriero, era pochissimo esperto nella bisogna, e gli altri, che avrebbero dovuto aver giudizio per esso, vocavano a tutta possa per metter brio nel povero bucefalo. - E il bucefalo da un istante all'altro si sentì un pochino vivo e via di corsa, senza una mano maestra che lo ritenesse. Ma ad un certo punto cavallo, carrozza ed uomini, senza tempo in mezzo per prevenire l'accidente, si trovano nel fossato, che fiancheggia la strada.

Meno male che nessuno, se eccettui una semplice scalfittura al braccio del guidatore, ebbe a soffrire per la caduta. Tutti però vollero, in accordo perfetto, rimessi cavallo e carrozza sulla strada, ritornare a casa, persuasi che bisogna aver giudizio prima d'avventurarsi a certe imprese.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 8 Aprile 1892

Seconde pubblicazioni

Galante Giuseppe fu Antonio contadino con Garzari Caterina di Pietro casalinga.
Fusaro Felice fu Giuseppe fornajo con Bragion Luigia di Antonio casalinga.
Zanetti Virgilio fu G. B. droghiere con Rizzato Maria di Francesco sarta.
Giusto Pietro fu Domenico bracciante con Giaccon Anna di Antonio contadina.
Bortolami Giuseppe fu Domenico contadino con Bortolami Santa di Stefano contadina.
Maoocchi Paolo fu Domenico confettiere con Castagnari Cunegonda fu Antonio sarta.
Garbin Elia di Giovanni oste con Rigato Luigia di Pietro sarta.
Nardin Carlo di Domenico scarpellino con Dalla Nora Carolina fu Domenico sarta.
Nardin Lorenzo di Domenico meccanico con Cremonese Maria di Giuseppe sarta.
Tutti di Padova.
Isetto Giovanni di Ildefonso fattorino telegrafico di Treviso con Villatore Cecilia fu Angelo casalinga in Padova.
Mores Grancesco fu Sante possidente in Montecchio Precocolino con Michelon Teresa di Angelo casalinga di Torre.
Avello Mario d'ignoti calzolaio in Padova con Fanin Elisabetta di Antonio casalinga in Camisano Vicentino.
Zanella Luigi di Rosa rigaffiere di Padova con Filipin Vittoria fu Luigi ostessa in Montebelluna.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Ho sempre in tutte queste sere ammirato Ernesto Rossi; mai come ieri sera, mi sono sentito entusiasmare - la parola è giusta - dall'arte di questo grande attore italiano.

Egli fu un Luigi XI perfetto! E bene hanno fatto anche gli altri, specialmente la Nencioni, che nella parte non facile di principe ereditario ha saputo mettere molta naturalezza!

Domani l'Otello spettacolo grandioso che deve attirare molta gente al nostro Garibaldi! E noi, se si avvererà il nostro pronostico, saremo davvero contenti, come lo siamo nel poter registrare un discreto concorso ad ogni rappresentazione.

E non potrebbe il comm. Rossi favorire il

desiderio di molti assidui, i quali vorrebbero una replica dell'Amleto?

È una produzione questa che piace sempre ed a tutti, per il concetto agli intelligenti, per la forma al popolo: si potrebbe quindi compiacere gli assidui della platea e del loggione!

Ringraziamento

Il conte Sebastiano Giustiniani-Barbarigo e figlie, riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro diletta moglie e madre, contessa Anna Veneze.

Chiedono in pari tempo perdono a coloro ai quali nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il ferale annuncio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Mancato omicidio per rapina

Udienza ant. del 14 maggio

Presiede il conte comm. Gualfardo Ridolfi. Funziona da P. M. il sostituto Procuratore del Re cav. Maggi.

Siedono alla difesa gli avv. Bona e Coen. Accusati: - Bosello Luigi, detto *baretina*, fu Antonio, d'anni 21, nato a Vigodarzere, domiciliato a Ponte di Brenta, fabbro-ferraio, detenuto perchè condannato per lo stesso reato;

Paccagnella Antonio, detto *nane motta*, di Domenico, d'anni 27, nato e residente a San Lazzaro, carrettiere, detenuto perchè condannato per lo stesso reato;

Massaro Pasquale, detto *tonello*, di Antonio d'anni 29, nato e residente a San Lazzaro, pollivendolo, detenuto perchè condannato per lo stesso reato;

Frigo Giuseppe, detto *bepi visentin*, fu Giovanni, d'anni 52, nato a Costabissara di Vicenza, domiciliato a Vicenza, da giudicarsi per lo stesso reato.

Sala e tribuna più affollate del solito. Vi è grande aspettativa per la sentenza. Aperta l'udienza alle ore 10 il presidente dà la parola al rappresentante della legge.

Requisitoria del P. M.

Egli esordisce col fare il racconto minuzioso del fatto.

Fa l'indagine oggettiva del Frigo, ne esamina il passato e dice che egli rassomiglia al *lupo che dopo il pasto ha più fame che prima, od alla volpe che perde il pelo ma il vizio mai*.

Dimostra lo spaventevole crescendo del Frigo nel delinquere, e che, diventato uccello da bosco, vive col frutto di diversi delitti più o meno gravi.

Narra le gesta di questo malfattore commesse a Vicenza, lo chiama il titolato della *galera*, il vero ladro matricolato.

Immaginate, dice, come deve aver fruttato il seme lasciato cadere dal Massaro in un terreno così ubertoso come quello del Frigo.

Fa risaltare la rassomiglianza di questo fatto delittuoso perfettamente identico a quello poco tempo fa avvenuto a Vicenza, ad opera dello stesso Frigo, in danno di un guardiano ferroviario.

Dimostra che il Frigo era un complice necessario al Bosello per mandare ad affetto il tramato disegno.

Egli esamina una ad una tutte le risultanze processuali e conclude domandando ai giurati piena giustizia ed un verdetto di colpeabilità a carico del Frigo.

Terminata la requisitoria del P. M., che durò circa un'ora, vien data la parola all'avv. Coen difensore del Frigo.

Arringa dell'avv. Coen

Premetto, egli dice, io più che l'imputato difendo la causa.

Accettai la difesa di questo processo dopo di averne studiato attentamente le tavole e le risultanze processuali quando fu discusso l'altra volta e mi convinsi che il Frigo era responsabile del solo progetto ma che al momento della consumazione egli si ritrasse volontariamente.

Dice: questa è la seconda volta che ho l'onore di parlare in questa aula, la prima 6 anni fa, la seconda oggi e Dio sa quando vi ritornerò la terza.

Avverte i signori giurati di non ispanventarsi se siedono in due alla difesa; il suo compagno non parlerà; amenochè col P. M. non replichi alla sua arringa. Allora soltanto l'avv. Bona prenderebbe la parola.

Esamina tutti gli indizi portati a carico del Frigo e combattendoli uno ad uno dimostra come essi sono insufficienti per far pronunciare ai giurati un verdetto di colpeabilità.

Svolge alcune considerazioni contrarie al fatto nel quale avrebbe preso parte l'imputato, e in seguito a ciò conclude col dire che il Frigo non ha partecipato menomamente alla consumazione del sanguinoso reato.

Termina la sua dotta e brillante arringa, ch'è durata oltre un'ora e mezza fra l'at-

IL SOLO aperitivo naturale piacevole al palato è L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

IL RE dei PURGANTI

DIECI MEDAGLIE D'ORO ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

PREFERITA dai signori MEDICI - Diffusa nell'Universo, e si vende ovunque.

Esigere esclusivamente l'acqua purgativa Francesco Giuseppe

La Direzione in BUDAPEST



tenzione generale del pubblico, chiedendo pel suo protetto, ai signori giurati un verdetto appieno assolutorio.

Avendo il P. M. rinunciato di replicare, il Presidente riassumè con brevità e precisione le risultanze processuali.

Passate quindi le questioni ai giurati, questi si ritirano. - Alle ore 1 rientrano ed il capo da lettura del

VERDETTO

che ritiene: Frigo Giuseppe, detto Bepi visentin, istigatore e complice necessario nel reato di tentato omicidio a scopo di rapina in danno di Niero Teresa.

In seguito a tale verdetto la Corte alle ore 1.20 pronunziava la seguente

Sentenza

condannando:

FRIGO GIUSEPPE a 24 anni di reclusione, alla segregazione cellulare ed alla speciale sorveglianza della Pubblica Sicurezza per anni 3.

Alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

SCIARADA

Quell'innocente putto
Che il primo e l'altro fa,
Se punto è dal mio tutto
Di farlo cesserà.

Spiegazione della Sciarada precedente
PIE-MONTE

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. - I negozianti, commercianti, speculatori ne sperimentino la GRANDE EFFICACIA.

LA VARIETÀ

Curiosità chinesi

Non c'è da inorridire, o da dubitare: nella Cina il coibato è ignoto, perchè il matrimonio si considera come indispensabile complemento del culto degli antenati.

Questa importanza ed intimità dei vincoli della famiglia, rende inutili in Cina gli ospedali, gli asili per la vecchiaia, le case di ricovero e molte altre istituzioni di beneficenza.

La cerimonia del matrimonio non è religiosa nè civile, ma semplicemente familiare.

Anche l'indissolubilità del matrimonio patisce due eccezioni, nel caso che la moglie non abbia figli e nel caso che essa disobbedisca agli antenati.

Le donne non hanno dote, e i beni vengono conservati nella famiglia.

Così si conservano i patrimoni e la terra rende al lavoratore più che in altri paesi.

I cinesi hanno anche un modo diverso di significare l'amore, per scrivere questa parola adoperano due segni, il primo dei quali significa donna, il secondo fanciulla.

È il più elevato tra i sentimenti che formano la famiglia.

La donna è educata in Cina esclusivamente per la vita di famiglia, e non ha altra ambizione che di insegnare la virtù.

E sono generalmente fedeli.

In una poesia una donna dice al seduttore: - Mi offrite perle, brillanti, benchè io non sia libera.

In riconoscenza della vostra affettuosa simpatia, le metto un momento sulla mia cintura di seta. Ma io ho giurato di vivere e di morire con mio marito: vi restituisco perciò le vostre perle con due lagrime e col dispiacere di non avervi conosciuto prima d'essere condotta a marito.

I cinesi si maritano tutti fra sedici e venti anni, e non sanno che cosa sia l'amore fuori del matrimonio.

I genitori combinano i matrimoni senza badare alla dote, che non ha importanza affatto, essendo appena figurativa.

Ecco ora due massime:

«I cinesi ignorano le passioni, conoscono solo il sentimento.

«Le tempeste violente che sorgono nel cuore e non lasciano l'indomani che disperati rimpianti sono rarissime nella nostra società. I drammi d'amore non hanno alcun successo nella nostra società».

Ed ecco alcune poesie amorose che valgono parecchie europee, questa tra altre:

«Ahimè! il triste mio cuore malato muore, «o crudele, e muore per voi, per voi che a-doro in ginocchio, o immortale del cielo di «topazio.

«Al vostro inantevole appressarsi ho visto «sbocciare i fiori; la pallida luna e zeffiro pa-revano raddoppiare la tenerezza.

«Ma il fiorellino dischiuso appena appassirà «sul vostro seno, ed il zeffiro, casto ladrone, «sfiorerà la vostra bocca di rosa.

«La luna manderà il suo dolce lume fin den-tro ai vostri grandi occhi di gazzella, spec-chio d'argento, e pur meno dolce della vo-stra pupilla.

«Io vorrei, povero e sacrilego audace, io «vorrei baciarvi la vostra rosea bocca, baciarvi «i vostri grandi occhi divini, e poi morire sul «vostro seno di neve».

Proprio, se vi è qualche cosa che avvicini tutti i popoli del mondo è la poesia.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Le esperienze fatte, quantunque sinora non molte numerose, credo mi possano autorizzare ad attestarle che l'Emulsione Scott risponde allo scopo per quale fu fatta.

La ordine molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo.

Genova, 10 dicembre 1885

Dott. DOMENICO DI NEGRO

Nostre informazioni

In altra parte del giornale manifestiamo le nostre impressioni circa il nuovo ministero, e sono impressioni confermate da lettere particolari di amici, che si trovano in grado di giudicare della situazione con imparzialità e con piena conoscenza di causa.

Nelle condizioni attuali della Camera, pochi credono alla vitalità del nuovo gabinetto: la soddisfazione di alcuni organi della sinistra è più ostentata che sincera: è un artificio grossolano per impegnare il Giolitti a piegarsi sempre più verso quella parte, completando il gabinetto colla nomina dei sotto-segretari, che mancano.

Cominciano d'altronde le critiche contro il Giolitti, perchè, oltre la presidenza del Consiglio, tiene il carico di due altri portafogli, del Tesoro e dell'interno, per quanto il primo soltanto in via interinale.

Nostri dispacci particolari

Notizie di Corte

ROMA, 16, ore 8 a.

(F) Il Re partirà il 20 maggio per Monza. Si recherà il 22 alle corse di Milano.

Domani arriva il principe di Napoli. La Regina, che doveva recarsi a Napoli, ha rinviato la partenza.

Riapertura della Camera

ROMA, 16, ore 8,20 a.

(F) Alcuni giornali dicono che fu fissata per giovedì l'apertura della Camera ma la data non fu ancora stabilita.

La Tribuna dice che si rinverrà il 24 maggio per dare tempo al nuovo ministero di preparare il lavoro.

Biancheri si dimette

ROMA, 16, ore 9 a.

(F) L'on. Biancheri ha dichiarato di nuovo che persisterà nelle date dimissioni.

I ministri vecchi e i nuovi

(F) Ieri mattina gli ex ministri si recarono al Quirinale per la visita di congedo al Re. Gli sottoposero gli ultimi decreti della loro amministrazione.

Cialdini

ROMA, 16, ore 10 a.

(F) Pare che siano giunti da Livorno dispacci allarmantissimi sullo stato del generale Cialdini.

L'udienza Reale

ROMA, 16, ore 10,40 a.

(G) Ieri sera S. M. il Re ricevette l'onor. Rudini e l'onor. Nicotera in udienza di congedo.

Oggi i nuovi ministri si insedieranno nei loro rispettivi ministeri. Rudini consegnerà all'on. Brin personalmente il dicastero degli esteri.

L'apertura della Camera

ROMA, 16, ore 11. a.

(G) Ieri il Consiglio dei nuovi ministri si radunò per discutere sul giorno dell'apertura della Camera. Nulla si decise in proposito: oggi alla nuova radunanza si deciderà se la Camera si deve convocare subito o fra dieci giorni.

Al tesoro ed all'istruzione

ROMA, 16, ore 11,30 a.

(G) È insussistente affatto che l'on. Gagliardo ex deputato, venga eletto senatore per essere quindi nominato ministro del tesoro.

Il ministro Martini scelse a suo capo gabinetto il prof. Ronchetti attualmente provveditore agli studi per la provincia di Milano.

Due prefetti

(G) L'onor. Nicotera, lasciò pronto al ministro il decreto di nomina di Senise a prefetto di Genova ed il decreto di promozione a prefetto di Anagnone, ora ispettore centrale.

Alla Consulta

(G) Porter lasciò alla Consulta il proprio biglietto di visita. Appena insediato il nuovo ministro chiederà udienza all'on. Brin ed a S. M. Re.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

17 Maggio 1891

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 13
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 40
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

15 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	759,6	758,0	758,0
Termometro centigr.	+20,1	+22,9	+20,2
Tensione del vap. acq.	10,2	11,4	9,5
Umidità relativa	58	55	54
Direzione del vento	NNW	W	S
Velocità chil. orar. del vento	3	7	2
Stato del cielo	nuovo sereno sereno		
Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16	Temperatura massima = + 24,3 minima = + 13,7		

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

UN DISEGNATORE assumerebbe lavori di qualunque genere. - Rivolgersi in via Sordani N. 315 III piano, dalle 12 alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

LIBRO PER TUTTI



VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Per la preparazione d'una sola libbra di questo estratto occorrono 40 libbre di carne fissa depurata dalle ossa.

Genino soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Pratiche-S **Pratiche Beccaro**
 I. **Pratiche**
 fra le **Pratiche Enologiche**
 adottate dal **R. Governo** per le scuole
Enologiche del Regno

FRATELLI BECCARO

ACQUI Stabilimento Vini di Lusso e da pasto **ACQUI**
 (Piemonte) Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti. (Piemonte)

Premiate Demiare Beccaro
 per trasporti
 Vini, Oli e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
 per tutte le scuole enologiche del Regno

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892 12 Maggio 1892

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5, — a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9, — »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	11, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi.			
accel. 4,21 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 6,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis. 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, — p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,7 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Pieve		Pieve-Padova	
misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,64 »	» 6,33 »	10, 0 »

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI

a FERRO ed FOSFATO di CALCE

(UNICO E FACILE RICOSTITUENTE PER) **MBN**

Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento plastico nei rammolimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella clorosi, nella serofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istruzione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO

Solferrino 7, succursale S. Margherita 11.

Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75. Spese postali in più. — **N.B.** In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole o 5 scatole grandi. (Trevasi) presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in **PADOVA** presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Roma, 14 aprile 1891.

Ho il piacere di partecipare che i suoi Biscotti al fosfato di Calce, ch' Ella ebbe la gentilezza di fornirmi, riescono utili in tutti i casi nei quali si è avuto necess. arto l'uso dei ricostituenti.

Suo dev. dott. cav. Pio Biasi
 Direttore del Brevetificio di S. Spirito in Sassia, Roma

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrilmente o venni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e con la sua azione antispasmodica si raccomanda alle persone soggette a quel mollesce prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI
 Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
 Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

SELVATICO
 Guida della Città di Padova
 Lire 6.
 Vendibile presso la tipografia Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
 Avete danaro da collocare o da mutuare?
 Avete case, fondi mobili da vendere?
 Avete imprese o industrie da raccomandare?

Incorgete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
 Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
 MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati	L. 73.956.438,00
Danni pagati anticipatamente	1.863.520,37
Fondo di riserva in solo contanti circa	350.000,00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa	700.000,00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0
 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi moderati assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Rivolgersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti**
 Rappresentanti della EGUAGLIANZA

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Cen questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì gli ulcersi in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le aretelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante il pagamento in contanti di un terzo del prezzo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, il gigante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'Inventore.

Nuova Edizione

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Padova, 1892. Pr.m. Tip. Sacchetto

Spedire .3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLÉ FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 12 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE